

CICLISMO COPPA ITALIA DELLE REGIONI

Del Toro, e sono 10

Ritorna in Italia dopo il Giro: domina Larciano «Mondiale? Sì»

LA GUIDA

47° Gp Larciano

1. Isaac DEL TORO (Uae Emirates-Xrg) km 197 in 4.32', media 43,177
2. Christian Scaroni (Xds Astana Team)
3. Davide Piganzoli (Polti VisitMalta) a 6"
4. Engelhardt (Ger) a 23"
5. Delettre (Fra)
6. Barré (Fra)
7. Hirschi (Svi)
8. Kulset (Nor)
9. Velasco a 49"
10. Magli

Classifica Coppa Italia

1. Scaroni (Xds Astana) p. 100
2. Ciccone (Lidl-Trek) 98
3. Covi (Uae) 64
4. Piganzoli (Polti) 61
5. Frigo (Israel) 60

Programma

Mercoledì
Giro della Toscana-Memorial Martini
Giovedì
Coppa Sabatini
Sabato
Memorial Marco Pantani
Domenica
Trofeo Matteotti



Scaroni 2°, Piganzoli 3° Da sinistra Cristian Scaroni, 27 anni, 2°; il vincitore Isaac Del Toro, 21; Davide Piganzoli, 23, terzo BETTINI

di Alessandra Giardini

Forse dovremmo smetterla di dire che Isaac Del Toro è il futuro. Sembra piuttosto il presente. La vittoria di forza al GP Industria & Artigianato, a Larciano, è la decima in questa stagione per il ventunenne talento messicano. Ha perso un Giro d'Italia, che aveva dominato, proprio nel finale, nella tappa delle Finestre, ma non si è perso d'animo: quello di ieri è l'ottavo successo negli ultimi due mesi. E poco dopo il traguardo Del Toro ha immediatamente parlato del grande obiettivo di questo finale di stagione: mancano venti giorni al Mondiale in Ruanda e Del Toro non va tanto per fare una gita. «Sì, certo che punto alla maglia iridata, come tanti altri. Non sarà una corsa facile, ma proverò a dare il massimo, come faccio sempre, per cercare di essere lassù». Un anno fa chiudeva al sesto posto la gara iridata di Zurigo, ma tra gli Under 23. E in dodici mesi

Decima vittoria stagionale per il messicano, 21 anni, che perse la corsa rosa sul Finestre. «In Ruanda ci credo»

è cambiato il mondo, oggi Isaac è decisamente pronto per competere con i più grandi del mondo, primo tra tutti il campione-simbolo del ciclismo attuale, il suo compagno di squadra Pogacar.

Che ritmo La Uae-Emirates continua a vincere con un ritmo impressionante. Quello di Larciano è il successo numero 81 dell'anno per il team di Gianetti, che ai primi di settembre (con Pogacar ancora ai box: rientra ve-

nerdi in Canada) ha già eguagliato le vittorie del 2024. Staccatissimi gli altri: la Lidl-Trek è seconda, ma le vittorie sono 44, poco più della metà. Avere grandi corridori decisamente aiuta: in Toscana Del Toro era il grande favorito della vigilia, e nonostante questo nessuno è riuscito a tenerlo. Non Hirschi, che voleva ripetere l'impresa dell'anno scorso ma è arrivato stremato. Non Scaroni e Piganzoli, che ci avevano provato all'ultimo giro: quando Del Toro ha voluto alzare il ritmo, sull'ultimo passaggio sul San Baronto, si è capito che c'era poco da fare. Al traguardo Piganzoli ha provato nell'unico modo che aveva, giocando d'anticipo. Ma ha finito col lanciare il messicano, che è partito lunghissimo, ai 290 metri, e non ha lasciato scampo a Scaroni, partito con un rapporto un po' troppo duro. La Ef ha lavorato tutto il giorno, ma poi Carapaz non ha saputo finalizzare. Battistella il suo tentativo lo aveva speso in precedenza, ma a 22 km dal traguardo era stato ripreso.

Implacabile

Isaac Del Toro domina lo sprint con Cristian Scaroni e vince il Gp Larciano. Messicano di 21 anni, è pro' dal 2024 con la Uae Emirates: 13 vittorie di cui 10 quest'anno. Spicca la tappa di Bormio al Giro in maglia rosa, vestita per 11 giorni. In classifica, secondo a 3'56" dal britannico Simon Yates

BETTINI

Parole Del Toro voleva sfoltire il gruppo. «Ho detto ai miei compagni che volevo fare qualcosa di diverso, anche con Scaroni, sapevo che è molto forte. Volevo non commettere errori ed essere attento». Gli è bastato forzare a 12 km dalla fine per riprendere la coppia Piganzoli-Scaroni e poi inventarsi quello sprint tremendo per lasciarli lì. «Alla fine eravamo tutti sotto pressione perché avevamo solo 10" sul gruppo. Credo di aver lavorato bene». Del Toro ha cominciato a vincere proprio nel nostro Paese: era il 19 marzo e trionfò nella Milano-Torino, con la scalata di Superga. Correr in Italia gli piace, «sono sempre felice qui, e la gente ha passione, ci sostiene». Niente di meglio allora di queste classiche di fine stagione: si riparte mercoledì con il Giro di Toscana (doppia scalata del Monte Serra) e giovedì con la Sabatini a Peccioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

LA NOVITÀ

Il presidente Pella «Messaggio forte con il traguardo per la sicurezza»

È Samuele Battistella ad aggiudicarsi il primo Traguardo Sicurezza. La Lega del ciclismo, presieduta da Roberto Pella, e il ministro Andrea Abodi hanno lanciato questa nuova iniziativa: uno sprint che ricorda i ciclisti uccisi sulla strada, da Michele Scarponi a Davide Rebellin, passando per Fabio Casartelli, Giovanni Lannelli, Sara Piffer, Silvia Piccini, Samuele Privitera e Tommaso Cavorso. Il Traguardo Sicurezza, di colore arancione, sarà presente al Memorial Pantani, Matteotti, Giro dell'Emilia, Tre Valli Varesine, Trofeo Tessile & Moda Oropa, e Giro del Veneto. «Con questo gesto simbolico e la creazione di villaggi tematici nelle aree di partenza e arrivo - ha detto Pella - vogliamo trasmettere un messaggio forte di responsabilità, per mantenere vivo il ricordo delle vittime e promuovere la sicurezza come valore fondamentale del ciclismo. E nel 2026 ci sarà la maglia arancione». Per il ministro Abodi «questa iniziativa testimonia l'impegno comune della Lega e del Governo per un ciclismo più sicuro, elaborando progetti per ridurre i rischi di chi va in bicicletta sulle nostre strade». La Ue Larcianese, guidata da Gabriele Varignani, i volontari, i Comuni di Larciano e Lamporecchio hanno contribuito ad accrescere il prestigio della corsa.



Top Roberto Pella, presidente Lega ciclismo pro, con Andrea Abodi, ministro sport e giovani



Artigiani
Imprenditori
d'Italia



BRUNO ANTONIO
COSTRUZIONI



Grazie ai partner GP Industria & Artigianato

